Atti della Società

DEGLI INGEGNERI ED ARCHITETTI

IN TORINO

Per. 3415
8

INDICE DELL'ANNATA XLV

1911

BIBLIOTECA - POLITECNICO DI TORINO

SOCIETÀ DEGLI INGEGNERI e DEGLI ARCHITETTI IN TORINO

SALUZZO-STAB. TIP. FRAT LOBETTI -BODONI

56

INDICE

Comitato direttivo per l'anno 1911 . . . . . *Pag.* 1
Verbale dell'adunanza 20 Gennaio 1911 . . . . . » 2
» » 20 Marzo » . . . . . » 25
» » 3 Aprile » . . . . . » 27
» » 24 Aprile » . . . . . » 96
» » 22 Maggio » . . . . . » 97
» » 17 Novembre » . . . . . » 149
» » 15 Dicembre » . . . . . » 152
Bilancio preventivo per l'anno 1911 . . . . . » 12
Relazione della Commissione per l'esame del Bilancio preventivo per l'anno 1911 . . . . . » 13
Conto consuntivo dell'esercizio 1910 . . . . . » 14
Relazione della Commissione del Bilancio sul conto consuntivo dell'anno 1910 . . . . . » 18
Della sistemazione delle aree della ex-Piazza d'Armi. Relazione dell'Ing. G. CHEVALLEY . . . . . » 6
Congresso Internazionale delle applicazioni elettriche in Torino. Circolare del Comitato ordinatore . . . . . » 19
Commemorazione del Socio Ing. GIOVANNI BANAUDI, fatta dal Socio Ing. Prof. Cav. VITTORIO BAGGI . . . . . » 29
Sistemazione definitiva del R. Politecnico, Istituto Tecnico, Museo Civico. Appendice alla relazione della Sotto-Commissione sull'adattabilità dell'edificio del R. Politecnico a sede dell'Istituto Tecnico » 31
Le traverse mobili cilindriche. Conferenza tenuta dal Socio Ingegnere ETTORE MARAZZA . . . . . *Pag.* 47
Sulla ferrovia Fossano-Mondovì-Ceva. Nota del Socio Ing. Cav. Prof. DOMENICO REGIS . . . . . » 85
Commemorazione dell'ex-Socio Ing. Ccmm. RICCARDO BRAYDA, fatta dal Socio Ing. Cav. FRANCESCO CORRADINI . . . . . » 93
Programma di concorso per il piano regolatore di Piazza d'Armi . » 100
Concorso indetto dalla Società degli Ingegneri ed Architetti per un progetto di comunicazione fra Piazza Castello e Corso S. Maurizio. Relazione della Commissione esaminatrice . . . . » 101
Progetto di sistemazione di Via Roma in Torino, presentato dal Socio Ing. MEDARDO CARETTA-COLLI . . . . . » 107
Programma di concorso per la nuova sede della Cassa di Risparmio in Torino 154
Bibliografia 23

TAVOLE.

Sistemazione della ex-Piazza d'Armi.
Confronto grafico fra le aree del R. Politecnico e del R. Istituto Tecnico.
Ferrovia Fossano-Mondovì-Ceva. Planimetria e profilo.
Ritratto dell'ex-Socio Comm. Ing. RICCARDO BRAYDA.
Sistemazione di Via Roma in Torino.

ANNO XLV. 1911. FASC. 1-2.

Atti della Società
DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI
IN TORINO

COMITATO DIRETTIVO
per l'anno 1911

Yicarj ing. comm. Mario . . . *Presidente*
Giovara ing. cav. uff. Carlo. . . *Vice-Presidente*
Tedeschi ing. cav. Massimo. . . „
Bianchini ing. Riccardo . . . . *Consigliere*
Spreafico ing. comm. Leonida . „
Migliore ing. Spirito . . . . „
Novelli ing. Luigi . . . . . „
Pavia ing. cav. dott. Nicola . . . „
Premoli ing. Alfredo . . . . „
Boella ing. Casimiro . . . . *Segretario*
Bruno ing. cav. Emilio . . . . *Vice-Segretario*
Roissard di Bellet nob. ing. Camillo *Bibliotecario*
Ceriana ing. comm. Francesco. . *Tesoriere*

Verbale dell'adunanza del 20 Gennaio 1911

ORDINE DEL GIORNO:

1. Votazione per l'ammissione di Soci. — 2. Relazione della Commissione esaminatrice del *Bilancio Preventivo per il 1911.* — 3. *Questione professionale.* - Disegno di legge sull'ordinamento dell'albo giudiziario degli ingegneri, architetti e dei periti agronomi - Relatore: On. Montù. — 4. Sulla utilizzazione dell'area dell'antica Piazza d'Armi - Relatore : Ing. Chevalley.

PRESIDENZA M. TEDESCHI, *Vice Presidente.*

Sono presenti i Soci residenti :

Albera — Artom Augusto — Audoli — Benazzo — Bertoglio Felice — Betta — Boella C. — Boggio — Bono — Bornati — Bottino Barsizza — Bruno — Caretta Colli — Casabella — Casalegno — Casetta — Colonnetti — Corradini — Durandi — Fenoglio P. — Ferrero — Ferrìa — Fiorini — Francesetti — Garelli Pio — Garello G. — Gay — Giay — Girola — Gonella — Hendel — Invrea — Jacobacci — Martini di Cigala — Mazzochelli — Molli — Montù Carlo — Morelli di Popolo — Novelli — Nuvoli — Pagani F. D. — Penati Carlo — Reycend — Sala — Salvadori — Sardi — Soldati Ermanno — Soldati Roberto — Stella — Sulliotti — Tedeschi Massimo — Tessari — Tommasina — Tournon — Vinca — ed il socio corrispondente: Daviso di Charvensod.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente si procede alla votazione per l'ammissione dei Sigg.: Caniparoli ing. Enrico a Socio residente effettivo, Garelli ing. Adalberto e Cartesegna ing. Francesco, a residenti aggregati, e tutti risultano accettati all'unanimità. L'ing. Giay legge la relazione della Commissione sul bilancio preventivo, facendo notare che venne previsto un considerevole avanzo, portato nelle spese casuali, ciò che tornerà assai utile in vista delle spese straordinarie che quest'anno si dovranno fare in occasione di ricevimenti. Il bilancio viene dato per letto ed è approvato all'unanimità.

Quindi il Socio On. Montù fa una chiara esposizione sul progetto di legge riguardante l'ordinamento dell'albo giudiziario degli ingegneri, degli architetti e dei periti agronomi, progetto che prossimamente dovrà essere discusso davanti alla Camera dei deputati e di cui egli è relatore.

Ricorda l'antico progetto De Seta, progetto catenaccio, com'egli lo definisce, che appunto per questo rigore non trovò fortuna: ricorda come per opera della Società degli Ingegneri, ed in particolare dell'ing. Casini, il progetto venne ripreso e fatto proprio da S. E. il Ministro Fani, senonchè i geometri, a causa di un equivoco nel titolo, temettero di venire esclusi dall'albo e crearono seri ostacoli all'ultimo momento, quando il progetto stava per essere trasformato in legge. Queste difficoltà ne ritardarono l'approvazione, e nel frattempo altre classi di persone: periti enotecnici, laureati d'agronomia ecc, si agitarono onde essere inclusi essi pure nell'albo. L'on. Montù,

onde mettere d'accordo gli interessi di tante categorie di persone, propone che la Società faccia voti che in una nuova legge di prossima approvazione vengano disciplinate le categorie di tecnici non incluse nell'attuale progetto.

E dopo una discussione del progetto di legge spiegando le modificazioni proposte a vari articoli, dalla Commissione parlamentare, chiude ringraziando la presidenza, ed esortando a votare un ordine del giorno che, sia a riguardo del progetto in corso, sia a riguardo della questione dei periti enotecnici ecc, tenda a favorire la risoluzione delle difficoltà.

Il presidente ringrazia l'On. Montù sia per la sua relazione, come per l'opera prestata in ogni fase della questione, .ed augura che la sua solerzia valga a far giungere presto in porto la legge : quindi apre la discussione sulle comunicazioni dell'On. Montù.

Il prof. Reycend fa alcune osservazioni riguardo alla scuola d'Architettura che sta nascendo nel Politecnico di Torino.

Dopo alcune osservazioni dell'ing. Casetta, a cui risponde il relatore, i Soci ingg. Francesetti e Corradini presentano il seguente ordine del giorno che s'informa alle conclusioni dell'On. Montù e che viene dall'assemblea approvato all'unanimità.

" La Società degli ingegneri e degli architetti di Torino, udita la relazione del socio on. Montù, sul disegno di legge riguardante l'ordinamento dell'albo giudiziario degli ingegneri, architetti e dei periti agrimensori (geometri), plaude ai ministri proponenti la legge, e fa voti che il testo della legge venga dal Parlamento approvato nella forma e nel testo proposti dalla Commissione parlamentare. Fa voti poi che, per una vera e generale tutela dei titoli professionali, altre leggi analoghe debbano essere sancite per le varie categorie di professionisti, e specie per i laureati e diplomati nei varii rami di agraria, aventi affinità di studi e di mansioni cogli ingegneri e coi geometri. E si rivolge alla Commissione parlamentare ed ai ministri proponenti affinchè, precisando nella legge in parola che i periti agrimensori sono i geometri, venga nel testo stesso della presente legge esplicitamente detto che apposito regolamento per l'applicazione della legge dovrà definire gli incarichi e le mansioni competenti ed affidabili rispettivamente agli inscritti in ciascun albo, in dipendenza di precedenti leggi e dei corsi di studi compresi nei programmi prescritti per il conseguimento dei titoli corrispondenti".

Prende in seguito la parola il Socio ing. Chevalley.

Fatta la storia delle varie deliberazioni del Consiglio comunale, le quali avevano deciso la fabbricazione a palazzine e la conservazione di grandi spazi erbosi ed alberati, accennò poi alla risoluzione ultima, presa dopo la fabbricazione dello Stadio, secondo la quale la Giunta, mutando radicalmente proposito, decideva invece di occupare il residuo rettangolo di piazza d'Armi con una fabbricazione di case d'affitto a sei piani. Accennò al progetto di massima fatto allestire in questi giorni dalla Giunta e non ancora reso pubblico, secondo il quale si lascierebbe una vastissima piazza verso il corso Siccardi e si abbandonerebbe il resto alla fabbricazione intensiva.

L'ing. Chevalley disse di dubitare che tale progetto sia per dare il frutto che la Giunta se ne ripromette. I terreni di piazza d'Armi, pel loro alto prezzo, non saranno ricercati che dai costruttori di case signorili. Ora di tali case v'è già un'abbondanza e già va disegnandosi una crisi, come dimostrano certi terreni rimasti invenduti. Invece vi è vivissima ricerca di terreni adatti per palazzine. Il Chevalley dimostrò come Torino

sia oramai povera di tali terreni, e come quelli di piazza d'Armi siano gli unici adatti e ricercati. Si avrebbe così una maggiore facilità di vendita e di realizzo. Questo sotto l'aspetto finanziario. Sotto l'aspetto estetico, non v'è dubbio che sarebbe desiderabile un gran parco. Non potendosi fare il parco, la soluzione migliore è quella di una fabbricazione limitata, con vasti viali, aiuole e giardini.

Il Chevalley illustrò quindi un suo progetto, ingegnosamente ispirato a questi criteri. In esso un grande viale centrale porterebbe da via Pastrengo allo Stadio. Due grandi viali obliqui, partendo dagli angoli del corso Siccardi con via Montevecchio e corso Peschiera, si riunirebbero al primo in una grande esedra fronteggiante l'ingresso dello Stadio. Lungo il corso Peschiera troverebbero posto tre grandi isolati per case d'affitto; il resto sarebbe adibito a palazzine tra giardini e fontane, salvo due grandi edifizi pubblici lungo il corso Vinzaglio. Questo progetto avrebbe il vantaggio di permettere, se mai in avvenire, una fabbricazione più intensa, riservando i terreni per quando ne crescerà il valore.

Fu quindi aperta la discussione sul progetto.

L'ing. Salvadori disse utilissimo e degno di ogni lode il progetto del Chevalley. Combattè il progetto municipale, che ingombrerebbe quel terreno di cubi massicci. Disse che anche la Commissione d'ornato si è all'unanimità dichiarata favorevole a riserbare tutto il terreno, o almeno una parte, alla fabbricazione a villini. Per parte sua, suggerirebbe la costruzione non di villine, ma di case modeste di tre piani per due o tre inquilini, cinte da giardini aperti, curati dal Municipio. Tale tipo di case, che ora manca a Torino, mentre è in fiore all'estero, sarebbe ricercatissimo. Si avrebbe la bellezza delle palazzine, senza le attuali cancellate, e il pubblico avrebbe l'uso dei giardini.

L'on. Montù spezzò una lancia in favore del grande parco popolare, notando che il Municipio, che ha fatto tante spese inutili, dovrebbe pur saper fare questa, utilissima.

L'ing. Francesetti si dichiarò anche egli contrario alle grandi case di affitto. Dimostrò la necessità di ritardare la vendita dei terreni, per accrescerne il valore: quindi propose la sistemazione provvisoria ad aiuole e viali.

L'ing. Reycend lodò il progetto Chevalley, che conserva la visuale delle Alpi. Accennò che nel progetto del Municipio la grande piazza sarebbe fronteggiata da due immensi edifizi scolastici; l'uno per l'Istituto Tecnico, l'altro per il Collegio Nazionale. Notò che in tal luogo eccentrico edifizi scolastici sono incomodi. Aggiunse che la costruzione dell'Istituto Tecnico in Piazza d'Armi comprometterebbe la soluzione migliore del complesso progetto del Politecnico e del Museo Civico. Propose perciò che la Società facesse suo il progetto Chevalley e lo presentasse al Municipio.

L'ing. Fenoglio disse che anche dal punto di vista finanziario, che è il solo sul quale si fonderebbe il progetto municipale, la Giunta si faccia illusione. Si dice convinto che fatti i conti, cioè dedotte le aree della piazza e degli edifizi pubblici, il progetto municipale sarebbe meno rimunerativo dell'altro a villini. Il Municipio ha dimenticato che fra pochi anni saranno libere le aree della spianata di artiglieria, dell'arsenale e altre molte più proprie per edifici pubblici. Propose di adibire tutta l'area di piazza d'Armi a villini ed a case circondate da giardini aperti, come accennò il Salvadori.

Il presidente pose quindi ai voti il seguente ordine del giorno, presentato dai soci Reycend, Salvadori e Penati:

« La Società degli ingegneri e degli architetti in Torino, in seguito ad ampia discussione sulla questione della utilizzazione dell'area di piazza d'Armi, approva i

criteri informativi del progetto presentato dall'ing. Chevalley, che si allega, e fa voto che la rappresentanza comunale, abbandonando l'idea di adibire l'area di cui si tratta a costruzioni di grandi fabbricati, conservi in questa zona le grandi visuali delle Alpi e della collina, mediante grandi corsi alberati, limitando la fabbricazione ad uso villini o piccole costruzioni private isolate in giardini chiusi od aperti».

L'ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

Essendo esaurito l'ordine del giorno viene tolta la seduta.

Il Segretario

Ing. C. BOELLA.

Il Presidente

Ing. M. VICARJ.